

(governativi) e soltanto quelli che vi appartengono per due anni non interrotti. Come è chiaro, questo progetto non soddisfa momentaneamente le speranze dei socialisti, perché dettato dal più abusivo egoismo e dalla più nera paura. Egoista perché se gli interessi borghesi sono rappresentati da 33 deputati, quelli operai lo sarebbero da 32 soltanto; pauroso perché si vede che si toglie la lotta. I signori del Parlamento però fanno i conti senza l'oste e il nostro motto è: Non vi sarà pace in Austria fin tanto che il suffragio universale non sarà raggiunto.

GERMANIA.

Bebel ed il Congresso di Francoforte. — Davanti agli elettori del 2° collegio di Berlino, Bebel fece una critica piuttosto acerba dei deliberati del Congresso di Francoforte. Egli ritiene che nessun Congresso del partito abbia dato un risultato così poco soddisfacente. Dacché il nostro partito esiste, diss'egli, esistettero anche due correnti, una radicale, l'altra moderata, più volte in conflitto tra loro, ma sempre avvenute ad una intesa. Senonché, negli ultimi anni, entrò nelle nostre file un elemento, che rafforzò la fazione moderata e che si accentrò nell'ultimo Congresso in tal modo, che io aderii a mala pena ad accettare ancora la rappresentanza nel Comitato centrale; né so se io vi durerei molto tempo. Io vedo che i dissidi sono inconciliabili; che si vuol gettare acqua nel vino dei nostri principi; che l'opportunismo si fa strada. A Francoforte si volle occupare il partito con questioni, che non hanno nulla a vedere colla democrazia socialista. E ne deriva, anche una triste influenza sul nord della Germania, dove le persone, che hanno una posizione nel

partito, si lasciano sempre più dominare da questo spirito piccolo-borghese. Così si crea un indirizzo intellettuale nel partito, che è sostanzialmente diverso da quello dei proletari. Aggiungete la mania di acquistare aderenti ad ogni costo, il che ingrossa il partito, ma diminuisce la disciplina. Si dovrebbero escludere dal partito tutti coloro, che non ne comprendono i principi. La questione dei bavaresi, continuò Bebel, ci darà ancora molto filo da torcere. La loro tattica è sempre quella vecchia tattica, che fu rigettata dai Congressi di Erfurt e di Berlino. È una cosa che non può durare! Il Congresso di Francoforte, adottando una risoluzione media e respingendo la mia mozione, fece opera vana: la questione risorgerà ancora. La cosa più deplorabile in quella discussione fu l'approvazione incontrata da Vollmar, allorché stabilì una differenza tra il partito bavarese ed i berlinesi. Con questi criteri di particolarismo dove se ne va l'internazionalità della democrazia socialista? L'oratore attaccò poscia il contegno benevolo di Vollmar verso il governo; attaccò la Minchner Post, organo dei socialisti bavaresi; la quale, soggiunse, coi suoi articoli viene a rompere l'unità del partito. Se Vollmar non fosse sostenuto dai colleghi bavaresi, sarebbe facile sbrarla una buona volta con lui. Rignardo alla questione agraria lamentò i concetti da cui partirono nel Congresso Vollmar e Schönlanck. Per me, disse, io intendo che la propaganda agraria sia rivolta solamente verso coloro, che possiamo convertire facilmente: operai agricoli, giornalieri. Ma Vollmar parla di una serie d'anni necessaria allo studio della questione! Se è così, io dichiaro che nel prossimo Congresso combatterò un'organizzazione simile.

Stadthagen, Auer, Fischer ed altri, replicando a Bebel, espressero concordemente l'idea che i suoi apprezzamenti sono esageratamente pessimisti. Non si può disconoscere che l'antagonismo tra bavaresi e berlinesi esiste, anche nella classe operaia, ma il parlare troppo non è il miglior modo di ovviarli. Il Congresso di Francoforte non fu né migliore, né peggiore degli altri; il partito non è né più né meno imborghesato di prima. Tutto ciò che Bebel

trova da criticare nel partito sono fenomeni vecchi quanto il partito stesso. Il vero torto di Vollmar è questo: di credere che la nostra propaganda possa guadagnare i piccoli proprietari; questi non verranno mai con noi. Fu però osservato come anche Kautzky sia dell'opinione di Vollmar, che cioè nello stato socialista debba conservarsi la piccola proprietà. Si dice che anche Engels sia favorevole a tale programma, il quale è quello dei socialisti francesi. Bebel però intende combatterlo accanitamente nel prossimo Congresso.

Su questa discussione, il Vorwärts così si esprime: «Bebel esercitò il diritto di critica, che spetta ad ogni socialista in egual misura. Ciò che egli disse incontrerà forse in parte contraddittori; ma appunto la libertà di critica dominante nel nostro partito provvederà a che dalla polemica non risulti ad esso un male, ma bensì un vantaggio.» Schönlanck, nella Leipziger Volkszeitung confuta Bebel. Da lungo tempo, scrive egli, il nostro partito cessò di essere unicamente il partito del proletariato della grande industria; esso si rivolge oramai a tutti i lavoratori. Col suo progredire, cangiano anche i metodi di propaganda, cangia la tattica, senza che perciò si muti d'una linea il programma. Bebel vede le cose troppo in nero. Dobbiamo soggiungere che Engels, con una lettera al Vorwärts, smentisce di avere mai approvato il programma agrario dei socialisti francesi; anzi si propone di combatterlo nella Neue Zeit.

matissime. Discutendo le riforme allo Statuto federale si dette maggiore sviluppo al concetto della resistenza e del soccorso ai soci disoccupati e viaggianti, all'ufficio gratuito di collocamento e del soccorso al lavoro. Questo Congresso, meno numeroso dei precedenti, fu però più pratico e concludente dal punto di vista dell'organizzazione. Il Congresso si chiuse oggi, scegliendo Bologna a sede del Comitato Centrale. L'altra sera s'inaugurò la bandiera rossa della Sezione cuochi, camerieri e caffettieri, della Camera del lavoro. Erano presenti un gran numero d'invitati e molte Società con bandiera. Parlarono Vago, Tempesti, Merlini, Stocchi, Fattori, Zocchi, Dell'Avalle, Conti. La musica Dante Alighieri rallegrò la festa. Dopo la medesima la polizia, senz'alcun risultato, provò, facendo un'invasione nella Fiaschetta Bessi, parecchi compagni usciti dalla Camera del lavoro e ivi raccolti per bere un bicchiere di vino. Ci furono un processo in Pretura. Si voleva arrestare il Clucchi, ma la solidarietà dei compagni lo impedì. Si sta preparando un altro processo al Consiglio direttivo socialista dell'Unione.

ROMA. — L'impero della polizia. — Contro il compagno Graziadei, imputato di aver fatto parte della Sezione romana del Partito, il questore fa un grave carico per aver sequestrato alla posta della cartoline dirette dall'amministrazione della Lotta di Classe, attestanti la sua azione agitatoria per l'espansione del nostro giornale. ILLI!

VENEZIA. — E gli amici della libertà? — Qui vi sono dei liberali che nel momento delle ultime persecuzioni contro i socialisti, ci difesero con coraggio e con lealtà, ma essi non si sono fatti più vivi, e la loro bandiera che dovrebbero alzare nella Lega per la difesa della libertà, non si vede più. Il giornale L'Adriatico, che è sempre stato il paladino della libertà, perché non si fa centro di un lavoro di concentrazione di tutte le forze oneste sotto il programma della Lega? QUALTIERI. — I falsi amici. — Qui non abbiamo da combattere soltanto contro le leggi eccezionali bensì contro alcuni individui, democratici e quasi socialisti, i quali rinne-

gata la loro antica fede, sono passati all'unione clerico-moderato-progressista, ultimamente battuta dal partito socialista, ed ora tentano di impadronirsi delle associazioni operai per farsi poi di esse sgabello per salire in alto. Prima dello scioglimento del Partito socialista dei lavoratori italiani esisteva qui una Società operaia di circa 500 soci, aderente al disolto partito. Essa non fu risparmiata dal bion Cicco, proprio mentre il governo lasciava libera la ricostituzione delle società di mutuo soccorso, il patrimonio sociale, a norma dello statuto di detta società, passava provvisoriamente alla Congregazione di carità, la quale avrebbe poi dovuto rilasciare il capitale a quella nuova società non minore di 100 soci, che si fosse ricostituita. Due giorni dopo lo scioglimento quasi 200 soci vecchi si riunirono dichiarando costituita la società. La Congregazione di carità però si rifiutò di riconoscere ricostituita la società, anzi indicò un'adunanza fra i soci vecchi e vuole far costituire la società in Ente giuridico. I compagni accorrono numerosi all'adunanza, e protestano contro il partigianismo del presidente della Congregazione di carità. Senza creare però dell'ostrosità, come avrebbe voluto un giornale, che si interessa di cose locali restano al loro posto e votano contro il riconoscimento giuridico facendo toccare a quei poveri tirapiedi della polizia una terribile sconfitta. Votarono contro il riconoscimento 167, favorevoli 45. Da ultimo il povero presidente, pur cercando vendicarsi delle staffate giustamente dategli, dichiara nulla la votazione, non essendo, egli dice, presente il numero legale. Come vedete a tanta mala fede, cattiveria, degna soltanto degli animi più gretti, non si può rispondere. Noi intanto andiamo lieti della vittoria socialista, e della nostra forza.

MOVIMENTO OPERAIO SOCIALISTA IN ITALIA. FIRENZE. — Congresso dei camerieri, cuochi, ecc. — Lunedì, alla Camera del lavoro, fu inaugurato il 3° Congresso nazionale fra le Associazioni dei cuochi, camerieri, caffettieri, ecc. Pervennero adesioni da Milano, Bologna, Venezia, Brescia, Mantova, Cremona, Pavia, Piacenza, Parma, Viterbo, Firenze. Scrissero scusandosi le Associazioni di Napoli, Genova, Pisa, ecc. Di qui erano rappresentate cinque Associazioni. Le discussioni furono ani-

matissime. Discutendo le riforme allo Statuto federale si dette maggiore sviluppo al concetto della resistenza e del soccorso ai soci disoccupati e viaggianti, all'ufficio gratuito di collocamento e del soccorso al lavoro. Questo Congresso, meno numeroso dei precedenti, fu però più pratico e concludente dal punto di vista dell'organizzazione. Il Congresso si chiuse oggi, scegliendo Bologna a sede del Comitato Centrale. L'altra sera s'inaugurò la bandiera rossa della Sezione cuochi, camerieri e caffettieri, della Camera del lavoro. Erano presenti un gran numero d'invitati e molte Società con bandiera. Parlarono Vago, Tempesti, Merlini, Stocchi, Fattori, Zocchi, Dell'Avalle, Conti. La musica Dante Alighieri rallegrò la festa. Dopo la medesima la polizia, senz'alcun risultato, provò, facendo un'invasione nella Fiaschetta Bessi, parecchi compagni usciti dalla Camera del lavoro e ivi raccolti per bere un bicchiere di vino. Ci furono un processo in Pretura. Si voleva arrestare il Clucchi, ma la solidarietà dei compagni lo impedì. Si sta preparando un altro processo al Consiglio direttivo socialista dell'Unione.

ROMA. — L'impero della polizia. — Contro il compagno Graziadei, imputato di aver fatto parte della Sezione romana del Partito, il questore fa un grave carico per aver sequestrato alla posta della cartoline dirette dall'amministrazione della Lotta di Classe, attestanti la sua azione agitatoria per l'espansione del nostro giornale. ILLI!

VENEZIA. — E gli amici della libertà? — Qui vi sono dei liberali che nel momento delle ultime persecuzioni contro i socialisti, ci difesero con coraggio e con lealtà, ma essi non si sono fatti più vivi, e la loro bandiera che dovrebbero alzare nella Lega per la difesa della libertà, non si vede più. Il giornale L'Adriatico, che è sempre stato il paladino della libertà, perché non si fa centro di un lavoro di concentrazione di tutte le forze oneste sotto il programma della Lega? QUALTIERI. — I falsi amici. — Qui non abbiamo da combattere soltanto contro le leggi eccezionali bensì contro alcuni individui, democratici e quasi socialisti, i quali rinne-

gata la loro antica fede, sono passati all'unione clerico-moderato-progressista, ultimamente battuta dal partito socialista, ed ora tentano di impadronirsi delle associazioni operai per farsi poi di esse sgabello per salire in alto. Prima dello scioglimento del Partito socialista dei lavoratori italiani esisteva qui una Società operaia di circa 500 soci, aderente al disolto partito. Essa non fu risparmiata dal bion Cicco, proprio mentre il governo lasciava libera la ricostituzione delle società di mutuo soccorso, il patrimonio sociale, a norma dello statuto di detta società, passava provvisoriamente alla Congregazione di carità, la quale avrebbe poi dovuto rilasciare il capitale a quella nuova società non minore di 100 soci, che si fosse ricostituita. Due giorni dopo lo scioglimento quasi 200 soci vecchi si riunirono dichiarando costituita la società. La Congregazione di carità però si rifiutò di riconoscere ricostituita la società, anzi indicò un'adunanza fra i soci vecchi e vuole far costituire la società in Ente giuridico. I compagni accorrono numerosi all'adunanza, e protestano contro il partigianismo del presidente della Congregazione di carità. Senza creare però dell'ostrosità, come avrebbe voluto un giornale, che si interessa di cose locali restano al loro posto e votano contro il riconoscimento giuridico facendo toccare a quei poveri tirapiedi della polizia una terribile sconfitta. Votarono contro il riconoscimento 167, favorevoli 45. Da ultimo il povero presidente, pur cercando vendicarsi delle staffate giustamente dategli, dichiara nulla la votazione, non essendo, egli dice, presente il numero legale. Come vedete a tanta mala fede, cattiveria, degna soltanto degli animi più gretti, non si può rispondere. Noi intanto andiamo lieti della vittoria socialista, e della nostra forza.

A BOLOGNA la Lotta di Classe si vende nell'edicola Fratelli Cattaneo. Colombo Edoardo, gerente respons.

PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI. G. FATTORI & C., chim. farm. - Via Monforte, 6, MILANO. IL GRANDE RIMEDIO PER TUTTE LE MALATTIE DELLO STOMACO, FEGATO, INTESTINI. Stitichezza, Disordini biliosi, Malattie del Fegato, Dispepsia, Emicrania, Colica biliosa, Gastricismo, Mali di Nervi, Soffocazioni. Difficili digestioni, Disordini di Stomaco, Perdita d'appetito, Mal di Testa nervosi, Emorroidi, Capogiri, Vertigini, Nevralgie, Languori di Stomaco, Sonni turbati.

CONSERVAZIONE E STABILITÀ DEI CAPELLI E DELLA BELLEZZA DELLA BARBA. CHININA-MIGONE. L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE poi vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

I MIGLIORI ACQUISTI si fanno sempre ai MAGAZZINI GENERALI MOBILIO Società Anonima COOPERATIVA a capitale illimitato MILANO, Viale Volta, 10 ESPOSIZIONE PERMANENTE Prezzi di vera produzione.

Seghe e Macchine Legno. Fornisce Stabilimento di Costruzioni Ing. ERNESTO KIRCHNER & C. Lipsia-Sellerhausen. Milano - Via Principe Umberto 5.

OGNI BUON SOCIALISTA ora che il Governo ha soppresso le organizzazioni di propaganda, non manca di tenere in casa e di mostrare agli amici e conoscenti il quadro che rappresenta il Gruppo parlamentare socialista italiano. Elegante cartoncino stampato a due colori, utilissimo per ornamento domestico e per la propaganda individuale. Cent. 20 cadauno franco di porto in tutta Italia. Deposito presso la Lotta di Classe, Milano.

BICICLETTA VELOX. Modello 1894 - Completa garanzia PREZZI ECCEZIONALI Ditta M. CARDANO Milano, via Andrea Appiani, 7. Invio di fotografie gratis a richiesta. Cercansi rappresentanti per deposito contro cauzione.

LA CRITICA SOCIALE. Rivista scientifica del socialismo italiano, diretta da F. TURATI, esce due volte al mese in MILANO: Portici Galleria, 23. Italia: anno L. 8; semestre L. 4. Estero: anno L. 10; semestre L. 5,50. La Lotta di Classe e la Critica Sociale unite, costano per l'Italia: anno L. 10 - Semestre L. 5. OFFICINA COOPERATIVA A VAPORE DEI LAVORANTI IN PIPE DI LEGNO MILANO - Via Savona, 2 - MILANO. La Società è anonima a capitale illimitato divisa in azioni da L. 25 pagabili anche ratealmente a cent. 50 per settimana. Esportazione all'Estero.